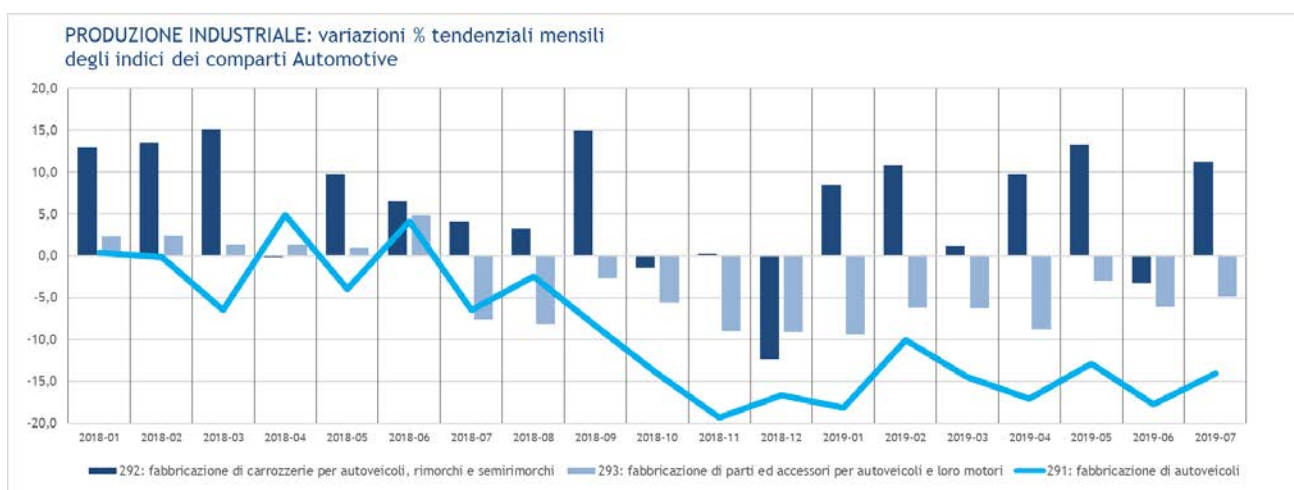
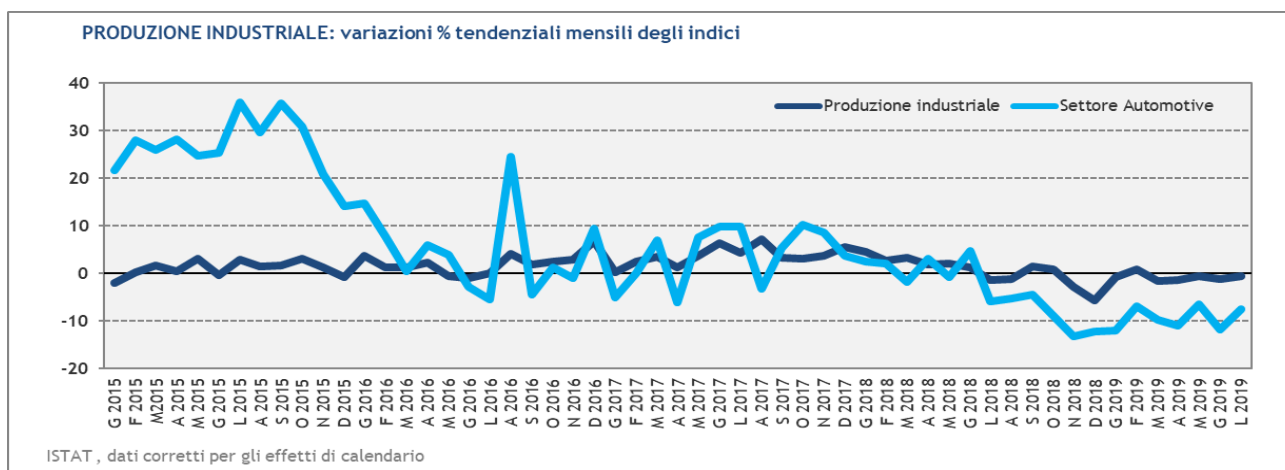


La produzione industriale del settore automotive. A luglio 2019, la fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede diminuire il proprio indice del 5,6% rispetto al precedente mese di giugno, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (codice Ateco 29.2) cresce del 4,2% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) diminuisce dell'1%. Nel trimestre maggio-luglio 2019, rispetto al precedente trimestre febbraio-aprile 2019 la fabbricazione di autoveicoli vede invece crescere il proprio indice dell'1,2%, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi cresce dell'1,9% e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori del 2,4%.

Su base annua, a luglio 2019, la fabbricazione di autoveicoli vede il proprio indice in diminuzione del 14% rispetto a luglio 2018 e del 14,8% nel cumulato dei primi 7 mesi del 2019, quello della fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi aumenta dell'11,2% nel mese e del 7% nel cumulato e quello della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori è in calo del 4,8% nel mese e del 6,3% nel cumulato.



Produzione di autoveicoli. Secondo i dati preliminari raccolti da ANFIA tra le aziende costruttrici, la produzione di autoveicoli, a luglio 2019, risulta in calo del 19% rispetto a luglio 2018, stessa variazione del cumulato dei primi 7 mesi.

Secondo le rilevazioni Istat per attività economica, la Fabbricazione di autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.1) conta in Italia oltre 66.600 occupati, un fatturato di oltre 51 miliardi di euro e investimenti per 2,2 miliardi di euro. Gli occupati diretti del Settore Automotive (Codice Ateco 29) salgono ad oltre 162mila nel 2016, in aumento sugli occupati del 2015. L'Italia per numeri di addetti diretti nel settore automotive è al 6° posto in UE, dopo Germania, Francia, Polonia, Romania, Repubblica ceca, seguita da Regno Unito e Spagna. Se si considerano anche gli addetti indiretti del settore Automotive, gli occupati salgono a 258mila. Desti dunque molta preoccupazione l'andamento del settore che potrebbe "terremotare" un'attività economica oggi basilare per il Paese, in un momento aggravato dalle tensioni commerciali e dal rallentamento della domanda globali.

Osservatorio INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni. Secondo l'Osservatorio dell'INPS sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) di agosto 2019, le ore totali utilizzate per la Cassa Integrazione sono aumentate a luglio 2019, a livello nazionale, del 33,5% rispetto a luglio 2018, con aumenti in tutte le regioni, tranne che in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Lazio e Abruzzo. Nello stesso periodo, il ricorso alla CIG ordinaria è cresciuto del 17%, in aumento solo in Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio, Molise, Campania e Basilicata. Aumento maggiore per il ricorso alla CIG straordinaria del 50%, in aumento in tutte le regioni, tranne in Friuli, Toscana, Abruzzo e Lazio. Il ricorso alla CIG di luglio riguarda per il 75% operai e per il 25% impiegati. Il 77% della CIG, nello stesso periodo, è destinato al settore dell'industria.

Andamento del mercato degli autoveicoli nuovi in Italia. In Italia il mercato delle autovetture nuove ha registrato una diminuzione delle vendite ad agosto, del 3%. I primi otto mesi del 2019 chiudono con segno negativo, -3%. Le immatricolazioni del Gruppo FCA hanno una quota del 23% nel mese, con volumi in flessione del 16%. Le nuove immatricolazioni per le altre tipologie di veicolo hanno raggiunto, ad agosto 2019, i seguenti volumi:

- 9.400 veicoli commerciali leggeri (+6%), nel cumulato 120.296 (+6%);
- 1.165 autocarri medi-pesanti (-22%), nel cumulato 16.813 (-5%);
- 534 autobus con ptt maggiore di 3.500 kg (-0,2%), nel cumulato 2.836 (-7%);
- 691 rimorchi e semirimorchi pesanti (-11%), nel cumulato 10.508 (-6%);
- 934 rimorchi leggeri (-7%), nel cumulato 11.480 (+2%).

Ordinativi e fatturato settore automotive (Istat). Industria

Andamento congiunturale. A giugno Istat stima che il fatturato dell'industria diminuisca in termini congiunturali dello 0,5%. Nel secondo trimestre l'indice complessivo è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente.

Anche gli ordinativi registrano a giugno un calo congiunturale sia su base mensile (-0,9%) sia nel complesso del secondo trimestre (-0,4%).

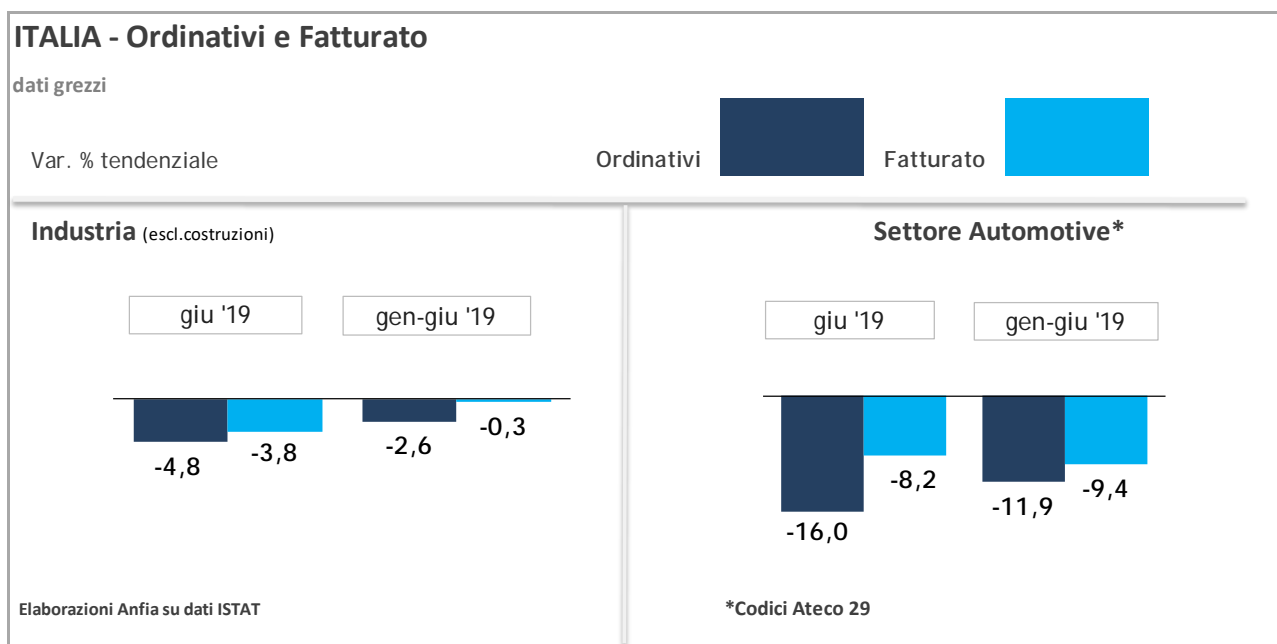
La dinamica congiunturale del fatturato a giugno è sintesi di una flessione del mercato interno (-1,2%) e di un modesto aumento di quello estero (+0,5%). Per gli ordinativi il calo congiunturale riflette la contenuta crescita delle commesse provenienti dal mercato interno (+1,1%) e la marcata diminuzione di quelle provenienti dall'estero (-3,8%).

Il calo congiunturale del fatturato è diffuso con intensità diverse a tutti i raggruppamenti principali di industrie: -0,2% per i beni strumentali, -0,4% per i beni di consumo, -0,8% per i beni intermedi e -2,8% per l'energia.

Andamento tendenziale. Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 20 contro i 21 di giugno 2018), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali dello 0,8%, riflettendo cali su entrambi i mercati (-1,0% il mercato interno e -0,1% quello estero). L'indice grezzo del fatturato di giugno è in calo del 3,8% (-3,9% per il mercato interno, -3,5% per quello estero).

Con riferimento al comparto manifatturiero, le industrie tessili e quelle dei mezzi di trasporto registrano la crescita tendenziale del fatturato più rilevante (+4,1%), mentre l'industria farmaceutica mostra il calo maggiore (-12,6%).

In termini tendenziali l'indice grezzo degli ordinativi cala del 4,8%, con diminuzioni su entrambi i mercati, ma di entità notevolmente diversa: -1,8% quello interno e -9,1% quello estero. La maggiore crescita tendenziale si registra nelle industrie dei mezzi di trasporto (+5,1%), mentre il peggior risultato si rileva nell'industria farmaceutica (-16,2%).



Settore Automotive. Gli ordinativi totali del settore automotive (dati grezzi, Ateco 29) mostrano un calo tendenziale a giugno 2019 del 16%, soprattutto per il mercato interno, in diminuzione del 18,4%, mentre gli ordinativi dal mercato estero diminuiscono del 12,4%. Nel cumulato dei primi sei mesi del 2019, gli ordinativi calano dell'11,9%, -14% quelli del mercato interno e -9,1% quelli del mercato estero.

Secondo i comparti si registrano le seguenti variazioni tendenziali a giugno 2019:

- Fabbricazione di autoveicoli: -15,9% (-18% per il mercato interno, -12,4% per il mercato estero) nel mese e -14% nel cumulato (-14,7% mercato interno e -12,9% mercato estero);
- Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi: -10,9% nel mese (-19% per il mercato interno, +3,9% per il mercato estero) e +5,7% nel cumulato (+3,8% mercato interno e +9,3% mercato estero);
- Fabbricazione di parti per autoveicoli e loro motori: gli ordini diminuiscono del 16,7% nel mese (-19,1% per il mercato interno, -14% per il mercato estero) e -9% nel cumulato (-14,8% mercato interno e -3,3% mercato estero).

Il fatturato del settore automotive risulta in diminuzione, nel mese di giugno, dell'8,2% con segno negativo sia per il mercato interno (-10,5%), che per quello estero (-4,3%), mentre nel cumulato risulta in calo del 9,4% (-12,7% il mercato interno e -4,4% il mercato estero).

I settori produttivi dell'Automotive hanno i seguenti risultati di fatturato a giugno 2019:

- la fabbricazione di autoveicoli genera un fatturato complessivo che si riduce del 6,3% (la componente interna in calo del 7,8%, la componente estera in calo del 3,3%) nel mese e dell'11% nel cumulato (-12,6% mercato interno e -8,1% mercato estero);
- la fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi registra un aumento nel mese del 6,1% (-6,6% per il mercato interno, -5,3% per il mercato estero) e una diminuzione dello 0,5% nel cumulato (-3,1% mercato interno e +3,6% mercato estero);
- la fabbricazione di componenti genera una diminuzione del fatturato nel mese del 13% (-19,4% per il mercato interno, -6% per il mercato estero) e del 7% nel cumulato (-14,5% mercato interno e +0,8% mercato estero);

Scambi commerciali con l'estero (Istat). A giugno 2019 Istat stima una crescita congiunturale per le esportazioni (+1,2%) e una flessione per le importazioni (-2,1%). L'aumento congiunturale dell'export è determinato dall'incremento delle vendite verso i mercati extra Ue (+3,9%) mentre quelle verso i paesi Ue risultano in diminuzione (-1,0%).

Nel secondo trimestre del 2019 si registra un aumento congiunturale per entrambi i flussi commerciali con l'estero, più intenso per le esportazioni (+1,7%) che per le importazioni (+1,2%).

A giugno 2019 la diminuzione dell'export su base annua è pari a -3,5% ed è determinata dalla flessione delle vendite registrata sia per l'area Ue (-4,6%) sia per quella extra Ue (-2,1%). Analogamente le importazioni sono in diminuzione (-5,5%) sia dall'area Ue (-6,1%) sia dai mercati extra Ue (-4,7%).

Tra i settori che contribuiscono alla flessione tendenziale dell'export si segnalano mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (-26,4%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-5,9%), prodotti petroliferi raffinati (-14,5%) e autoveicoli (-8,3%), mentre nello stesso mese contribuiscono positivamente gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+34,5%).

Su base annua, i paesi che contribuiscono maggiormente alla diminuzione delle esportazioni sono Germania (-8,0%), Svizzera e paesi OPEC (-13,5% per entrambi), e Francia (-3,8%), mentre si registra un aumento delle vendite verso gli Stati Uniti (+4,1%) e il Giappone (+27,9%).

Nei primi sei mesi del 2019, l'aumento su base annua dell'export (+2,7%) è determinato principalmente dalle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+28,0%), prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori (+7,3%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+6,9%).

Istat stima che il surplus commerciale aumenti di 554 milioni di euro (da +5.174 milioni a giugno 2018 a +5.728 milioni a giugno 2019). Nei primi sei mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge +22.107 milioni (+42.414 milioni al netto dei prodotti energetici). A giugno 2019, il valore delle esportazioni di autoveicoli (codice Ateco 29.1) risulta in diminuzione, rispetto a giugno 2018, dell'8,3%, mentre l'import, nello stesso periodo, risulta in crescita dello 0,6%. Nel cumulato di gennaio-giugno 2019, l'export è in calo dell'8,9% e l'import del 2,7%. Il risultato è un saldo commerciale negativo di 1,01 miliardi di euro nel mese e di 6,95 miliardi di euro nel cumulato, determinati da un mercato nazionale con una forte penetrazione di autoveicoli d'importazione.

Scambi commerciali con l'estero del settore automotive (Istat). Autoveicoli (Ateco 29.1).

Giugno 2019. A giugno 2019, l'export degli autoveicoli vale 1,9 miliardi di euro (-8,3%) e il 4,7% di tutte le esportazioni, mentre l'import vale 2,9 miliardi di euro (+0,6%) e l'8,3% di tutte le importazioni. Il saldo negativo vale 1,01 miliardi di euro.

L'export di autoveicoli verso i Paesi Ue diminuisce del 4,2% e vale 1,2 miliardi di euro, mentre l'export verso i Paesi extra-UE vale 698 milioni di Euro, in calo del 14,4%.

I principali paesi di destinazione dell'area Ue risultano: Francia 310 milioni in diminuzione del 3,7% sul valore di giugno 2018; Germania 255 milioni (-12,5%); Polonia 119 milioni (+45,6%); Spagna 116 milioni (-7,2%) e Regno Unito 102 milioni (in calo dell'1,8% e con un saldo negativo di 47 milioni di euro). Questi paesi rappresentano il 75% del valore dell'export verso l'area Ue ed il 47% dell'export autoveicoli dell'Italia verso il mondo.

Nell'interscambio Italia-UK, a giugno, l'export di autoveicoli rappresenta il 5,1% di tutte le esportazioni verso il Regno Unito, mentre l'import di autoveicoli pesa per il 17,4% di tutti gli acquisti dal Regno Unito.

Tra i Paesi europei non Ue, l'export di autoveicoli verso la Svizzera vale 62,5 milioni (+11,2%) e quello verso la Turchia vale 41 milioni di euro (-24,1%).

Tra i Paesi extra Ue, l'export vale 255 milioni verso gli USA (-32,6%, il 6,3% di tutto l'export verso gli Stati Uniti), 52 milioni verso la Cina (-19,4%) e 50 milioni verso il Giappone (-1,9%).

La Francia rappresenta, in valore, il primo paese dell'export di autoveicoli per l'Italia, con uno share del 16,3%, seguita da Stati Uniti e Germania, entrambi con una quota del 13,4%.

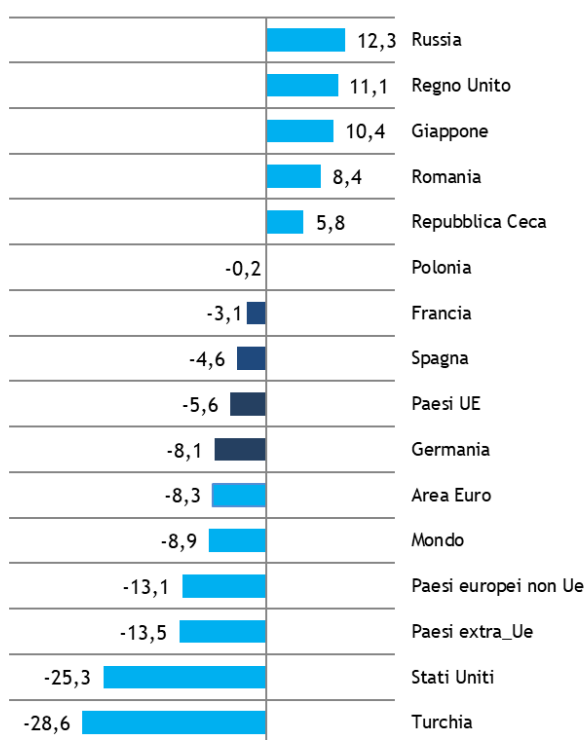
Le importazioni di autoveicoli valgono 2,37 miliardi di euro dai Paesi dell'Ue (+0,6%) e 533 milioni di euro dai Paesi extra Ue (+0,3%). I principali Paesi di origine dell'area Ue risultano: Germania 829 miliardi di euro

(-15,1%), Francia 349 milioni (+9,5%), Spagna 298 milioni (-7,6%), Belgio 217 milioni (+95,1%), Polonia 163 milioni (+50,7%) e Regno Unito 149 milioni (+72,1%).

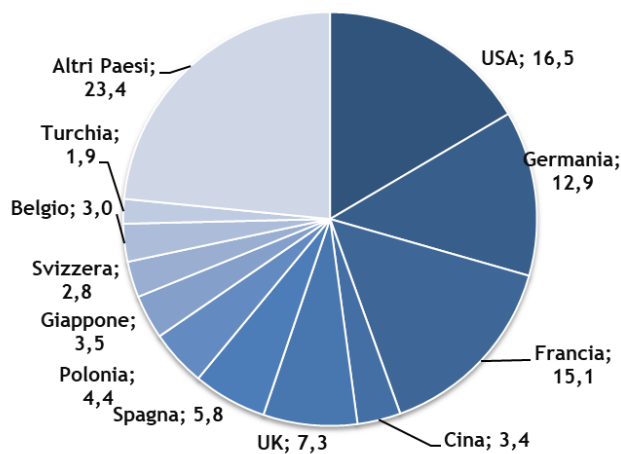
Tra i Paesi europei non Ue, si evidenzia il valore dell'import dalla Turchia per 225 milioni (-8,2%).

Tra i Paesi extra Ue, l'import dal Giappone vale 80 milioni (+59,1%), dai Paesi ASEAN 21 milioni (+191%), dalla Cina 15 milioni (+83%) e dall'India 10 milioni (+40%).

Valore Export : Var% Gennaio-Giugno 2019/2018



Export Autoveicoli (Codice 291), % export in valore per paese di destinazione sul totale, Gennaio-Giugno 2019
Fonte Commercio Estero ISTAT



In Italia, i costruttori esteri di autovetture hanno una quota di mercato del 77% a luglio 2019, che determina il pesante saldo negativo della bilancia commerciale, a differenza di Francia e Germania, dove la penetrazione dei costruttori esteri è di molto inferiore. I gruppi francesi detengono il 28% del mercato italiano delle autovetture e i marchi tedeschi il 24% (con Ford Europa il 31%). A giugno, in Francia i costruttori francesi hanno una quota di mercato del 50% e in Germania il mercato auto si compone per 57% di auto "made in Germany" e per il 41% di vetture prodotte all'estero, ma complessivamente i brand tedeschi raggiungono quota 73%. Anche per le altre tipologie di veicoli (autocarri, autobus, rimorchi e semirimorchi), la presenza di marchi esteri in Italia è molto alta.

Positivo il risultato complessivo dei comparti Carrozzerie di Autoveicoli, Rimorchi e Semirimorchi (29.2), Componenti (Codice Ateco 29.3) + Mezzi di trasporto (esclusi autoveicoli Codice Ateco 29.1), i cui scambi commerciali hanno generato un saldo positivo di 1,35 miliardi di euro nel mese di giugno 2019 e di 6,76 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2019.

Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dati Istat).

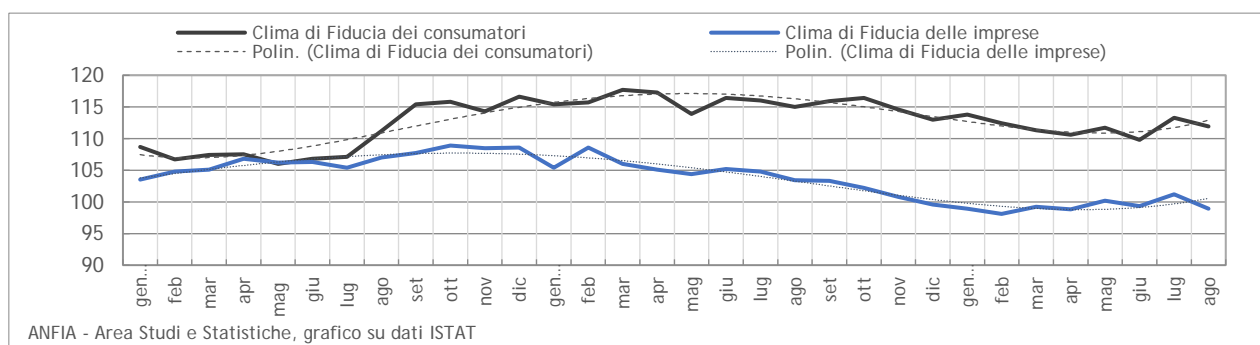
Ad agosto 2019 Istat stima una flessione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 113,3 a 111,9; anche per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese si registra un calo (da 101,2 a 98,9).

La diminuzione dell'indice di fiducia dei consumatori è generalizzata ma presenta intensità diverse tra le sue componenti: la componente economica e quella futura registrano le flessioni più marcate passando, rispettivamente, da 129,6 a 127,8 e da 117,4 a 115,4. Si rileva un calo più contenuto per il clima personale (da 108,0 a 107,0) e per quello corrente (da 111,1 a 110,0).

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia diminuisce in tutti i comparti con l'unica eccezione rappresentata dal commercio al dettaglio dove rimane sostanzialmente stabile (da 110,0 a 109,9). In particolare, il settore delle costruzioni e quello dei servizi subiscono il calo più marcato (rispettivamente, da 142,8 a 140,4 e da 100,0 a 97,4) mentre il deterioramento è più contenuto nella manifattura (da 100,1 a 99,7).

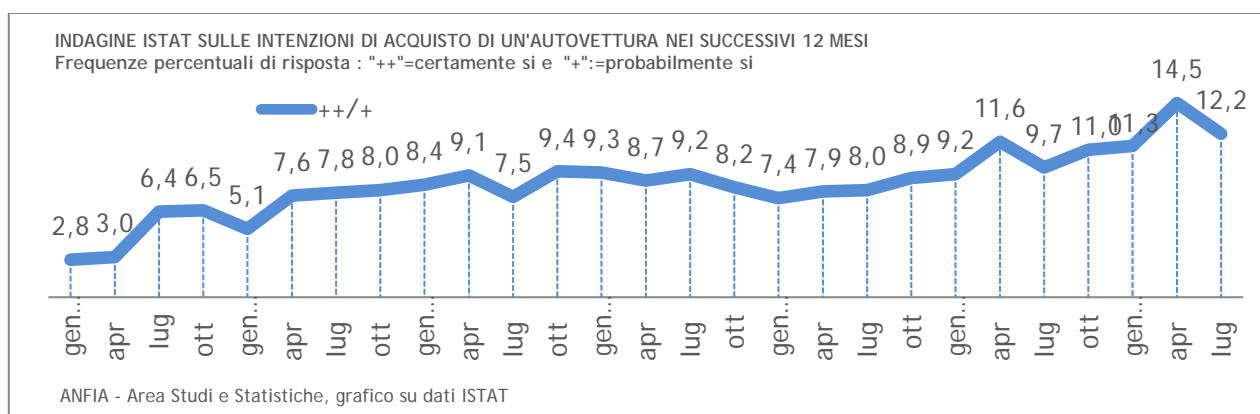
Per quanto riguarda le componenti dei climi di fiducia delle imprese, nell'industria manifatturiera si rileva un peggioramento delle attese di produzione e dei giudizi sulle scorte; invece, i giudizi sugli ordini sono in lieve miglioramento. Nelle costruzioni la dinamica negativa dell'indice è essenzialmente dovuta al marcato peggioramento dei giudizi sugli ordini; le attese sull'occupazione rimangono sostanzialmente stabili.

Clima di fiducia dei consumatori e delle imprese, indice destagionalizzato (base 2010=100)



L'indagine Istat sulle intenzioni di acquisto delle autovetture. L'indagine Istat sulle intenzioni di acquisto di un'autovettura nuova nei prossimi 12 mesi, evidenzia un netto aumento di risposte "certamente sì" e probabilmente sì che, dal 9,2% di gennaio 2018, sale all'11,6% di aprile, miglior dato dal 2010, per poi scendere al 9,7% di luglio e risalire all'11% ad ottobre 2018, all'11,3% di gennaio 2019 e alla cifra record del 14,5% di aprile 2019. A luglio, le risposte positive sono il 12,2%, in calo rispetto ad aprile, ma comunque una delle percentuali più alte degli ultimi anni.

La percentuale di risposte "certamente no", dall'81,9% di luglio 2018, scende all'80% di luglio 2019.



Congiuntura Economica italiana. Nel secondo trimestre del 2019 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,1% nei confronti del secondo trimestre del 2018.

La variazione congiunturale del Pil diffusa in occasione della stima preliminare del 31 luglio 2019 era risultata anch'essa pari a zero; in quell'occasione la variazione tendenziale risultava nulla.

Il secondo trimestre del 2019 ha avuto una giornata lavorativa in più sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al secondo trimestre del 2018.

La variazione acquisita per il 2019 è pari a zero.

Rispetto al trimestre precedente, tra i principali aggregati della domanda interna si registra una variazione nulla dei consumi finali nazionali e una crescita dell'1,9% degli investimenti fissi lordi. Le esportazioni sono cresciute dell'1% e le importazioni dell'1,1%.

Principali indicatori economici di settore
Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT

Settore di attività : Automotive					INDUSTRIA escl. Costruzioni	
codice Ateco	descrizione		Variazioni %		Variazioni %	
			lug-19	gen/lug 19	lug-19	gen/lug 19
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Produzione ind.le	-7,5	-9,3	-0,7	-0,8
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Produzione ind.le	-14,0	-14,8		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Produzione ind.le	11,2	7,0		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Produzione ind.le	-4,8	-6,3		
<i>dati corretti per effetti del calendario</i>						
			Variazioni %		Variazioni %	
			giu-19	gen/giu 19	giu-19	gen/giu 19
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Ordinativi totale	-16,0	-11,9	-4,8	-2,6
		Ordinativi interno	-18,4	-14,0	-1,8	-1,3
		Ordinativi estero	-12,4	-9,1	-9,1	-4,3
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Ordinativi totale	-15,9	-14,0		
		Ordinativi interno	-18,0	-14,7		
		Ordinativi estero	-12,4	-12,9		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Ordinativi totale	-10,9	5,7		
		Ordinativi interno	-19,0	3,8		
		Ordinativi estero	3,9	9,3		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Ordinativi totale	-16,7	-9,0		
		Ordinativi interno	-19,1	-14,8		
		Ordinativi estero	-14,0	-3,3		
29	Fabbricazione Autoveicoli, Carrozzerie, Parti	Fatturato totale	-8,2	-9,4	-3,8	-0,3
		Fatturato interno	-10,5	-12,7	-3,9	-0,3
		Fatturato estero	-4,3	-4,4	-3,5	-0,3
29.1	Fabbricazione Autoveicoli	Fatturato totale	-6,3	-11,0		
		Fatturato interno	-7,8	-12,6		
		Fatturato estero	-3,3	-8,1		
29.2	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirim	Fatturato totale	-6,1	-0,5		
		Fatturato interno	-6,6	-3,1		
		Fatturato estero	-5,3	3,6		
29.3	Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	Fatturato totale	-13,0	-7,0		
		Fatturato interno	-19,4	-14,5		
		Fatturato estero	-6,0	0,8		
<i>dati grezzi per ordinativi e fatturato</i>						